

**Progetto regionale “Cittadini sempre”
 SCHEDA INTERVENTO LOCALE**

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
CARCERE E TERRITORIO: COSTRUIRE INSIEME UNA PENA UTILE PER LE PERSONE E PER LA SOCIETÀ	
Soggetto capofila dell'intervento (CSV o altra Associazione di Volontariato)	SVEP – Centro di servizio per il Volontariato di Piacenza
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Raffaella Fontanesi, direttore Sveg
Istituzioni/attori sociali coinvolti (precisare modalità di coinvolgimento, nonché ruolo specifico di ciascuno nell'attuazione del progetto)	<p>Associazioni di volontariato che operano in carcere: <i>“Oltre il muro”, Conferenze San Vincenzo, “Carmen Cammi”, “Vivere con lentezza”</i>; UEPE, Magistrato di Sorveglianza, Funzionari dell'Area Educativa e Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Piacenza, Cappellano, Garante Comunale Piacenza, scuole presenti all'interno dell'istituto, presidio ASL, rappresentanti delle amministrazioni comunale e provinciale, Caritas, <i>“La Ricerca”</i>, cooperative sociali <i>“La Magnana”, “Futura”, “Geocart”, “Orto Botanico”, “Des Tacum”, “Xenia”, “Il Germoglio”,</i> e le associazioni di volontariato che accolgono persone condannate per un impegno di riparazione del danno: <i>“As.So.Fa”, “Misericordia”, “Auser”, “Croce Bianca”, “Pecora Nera”</i>.</p> <p>Ciascun attore è impegnato a fornire informazioni sulle proprie attività e ambiti di intervento e ad informarsi a sua volta sugli impegni e gli obiettivi degli altri. <u>Tutti</u> saranno coinvolti nel percorso formativo sul lavoro di rete. Sveg avrà un ruolo di coordinamento e segreteria del progetto.</p>
Destinatari dell'intervento (numero e tipologia)	<p>Destinatari diretti sono tutti i componenti del gruppo di lavoro per l'azione n.1 e la cittadinanza per l'azione n.2.</p> <p>La ricaduta finale dovrà, però, essere sulle persone condannate e in fase di reinserimento sul territorio di Piacenza.</p>
Obiettivo/vi (fare riferimento ad una o più delle seguenti macro indicazioni: - Formazione congiunta;	- Consentire una conoscenza approfondita e reciproca delle specifiche attività di ciascuno e quindi dei servizi presenti attualmente nel nostro territorio provinciale;

<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del territorio; - Conoscenza e reti tra associazioni) 	<ul style="list-style-type: none"> - attraverso la conoscenza reciproca, creare le condizioni perché i soggetti partecipanti siano disponibili a lavorare in rete, in maniera sinergica, al fine di costruire percorsi di esecuzione penale e reinserimento proficui ed efficaci; - sensibilizzare la cittadinanza sui temi della giustizia e della pena, proponendoli come questioni che riguardano tutti i cittadini e non solo gli addetti ai lavori.
<p>Azione/i previste</p>	<p>Azione 1: Costruire il gruppo di lavoro Si prevedono due giornate di formazione alle quali saranno invitate a partecipare tutte le realtà del volontariato, Terzo Settore e Istituzioni che si interfacciano nei percorsi di esecuzione della pena e di reinserimento sociale delle persone condannate. Le due giornate saranno condotte da un <u>formatore esperto, affiancato da due figure di facilitatori</u>, che avranno il compito di guidare il gruppo dei partecipanti (prevedendo momenti di lavoro in sottogruppi per aree di attività e momenti di restituzione in plenaria) nello scambio di informazioni, esperienze e riflessioni sulla “pena utile dentro e fuori dal carcere”, a partire dalle quali impostare un ragionamento più ampio e complesso sulla centralità del lavoro di rete possibile tra tutte le realtà presenti. Saranno, poi, i partecipanti alle due giornate a valutare, con l’aiuto del formatore e dei due facilitatori, l’opportunità di stendere insieme un programma di sviluppo futuro del gruppo. Al termine di questa azione, SVEP avrà il compito di restituire ai protagonisti delle giornate di formazione una breve sintesi di “chi fa cosa” con indirizzi di email e telefoni, che si impegnerà ad aggiornare e rendere disponibile.</p> <p>Azione 2: Incontrare il territorio In occasione del Festival del Diritto 2014 (che si tiene da sei anni a Piacenza alla fine del mese di settembre) il progetto prevede di incontrare il territorio con l’organizzazione di un evento condiviso tra i vari attori del gruppo di lavoro dell’azione precedente, che possa avvicinare concretamente la realtà carceraria alla città. Si prevede la possibilità di invitare <u>ospiti</u> significativi.</p>
<p>Eventuali interventi/politiche collegate</p>	

Tempi di realizzazione	Gennaio 2014 – Ottobre 2014
Effetti attesi (quantitativi e qualitativi)	<p>Azione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione attiva alle due giornate di formazione da parte di tutti gli attori sociali coinvolti nel progetto, o almeno del 90% degli attori sopra elencati. - Riconoscimento dell'importanza di lavorare in rete e scambiarsi informazioni, ciascuno per le proprie competenze, al fine di costruire percorsi di esecuzione penale e reinserimento proficui ed efficaci e, anche in tal senso, valutazione di un programma condiviso di sviluppo futuro del gruppo. - Avvio di un coordinamento unico delle organizzazioni di volontariato (che comprenda sia le organizzazioni di volontariato penitenziario, sia le organizzazioni che accolgono persone condannate per un impegno di riparazione del danno) per facilitare lo scambio reciproco di informazioni ed esperienze e favorire la condivisione di scelte e orientamenti rappresentativi da sottoporre ai tavoli di lavoro già previsti a livello istituzionale. <p>Azione 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento di cittadini, Camera penale e ordine degli Avvocati, rappresentanti del mondo della scuola, del sindacato, delle aziende profit e dei media locali
Risorse umane che si prevede di impiegare (compresi i volontari)	<p>Un formatore esperto e due facilitatori per la conduzione delle due giornate di formazione e dei lavori di gruppo.</p> <p>Ospiti per l'evento al Festival del Diritto 2014.</p>
Sostenibilità futura dell'intervento proposto	<p>La reciproca e approfondita conoscenza tra gli attori sociali che a vario titolo che si interfacciano nei percorsi di esecuzione della pena e reinserimento sociale delle persone condannate, così come la condivisione di un orientamento sulle opportunità del lavoro di rete, potranno favorire la continuità dell'intervento proposto nel progetto nei termini di una disponibilità, da parte di tutti, a continuare a lavorare in maniera sinergica, tramite lo scambio continuo di esperienze e informazioni utili.</p>